

Riparte il 17 novembre dopo la chiusura forzata la sfida del Teatro 99 Posti

“Una rete di relazioni per rinascere”

Capozzo: valorizzare le energie locali, scelta doverosa per noi

MERCOGLIANO - “Abbiamo scelto di ripartire dalla ricostruzione delle relazioni perdute, dalla sinergia con le realtà locali che ci sono state vicine in questi tre anni di pausa forzata”. Sottolinea così **Paolo Capozzo**, anima del 99 Posti, la sfida che il teatro di Torelli di Mercogliano rilancia a partire dal 17 novembre con “Tutto il mondo è un palcoscenico” di **Angela Caterina**, interprete sul palco, insieme a **Sasà Trapanese**, per la regia di Luigi Frasca “Abbiamo cercato - spiega Capozzo - di tessere una rete sul territorio, proponendo un cartellone legato ad alcune realtà locali di assoluta qualità, senza cercare compagnie provenienti da fuori. Tre le sezioni, dal teatro alla danza contemporanea fino al cabaret. La conferma arriva dal titolo da noi scelto, ‘Rimanenze’, quello che vuole essere un omaggio a chi ha avuto la forza di restare.

Il titolo, volutamente provocatorio, fa riferimento a quello che c’è ma cerca anche di immaginare ciò che si potrebbe fare, insieme, in una collaborazione creativa e duratura: per fare rete, creare lavoro, stimolare il turismo, contribuire al benessere culturale di chi vive sul territorio, riempire di contenuti e di nuove energie i tanti luoghi, sempre più vuoti, della nostra provincia. Partiremo, per la sezione teatro con lo spettacolo del Teatro d’Europa ‘Tutto il mondo è un palcoscenico’ per proseguire l’8 dicembre con ‘Tempesta’ reinterpretata da Vernice Fresca, il 22 dicembre di scena Arteteca e Teatro d’Europa con ‘Piazza Libertà’ di Eugenio Corsi, sul palco insieme ad Angela Cate-

rina con Carlo Maria Todini e Luigi Frasca. Il 2 febbraio daremo spazio ad un’altra preziosa compagnia locale Hupokrites Teatro Studio con ‘Poetica’ di poeti vari dal Novecento al mondo antico di Enzo Marangelo. Il 16 febbraio a chiudere la rassegna sarà il Cocis con la Gerusalata Libremme, liberamente tratto da Brancaleone alle crociate di Mario Monicelli. Per la sezione cabaret protagonisti saranno Marco Cristì con ‘Cristì si è fermato ad Eboli’ con la sua comicità arguta ed esilarante, si prosegue il primo dicembre con Nando Varriale in ‘Un comico da marciapiede’ mentre Eugenio Corsi propone il 5 gennaio ‘Scusate se io vado di corsi’. Da non perdere il 9 febbraio lo spettacolo di Pippo Franco ‘Non ci resta che ridere’, spettacolo di grande scuola che rivela un artista di spessore diverso da quello che conosciamo.

Mentre per la danza il 25 gennaio sarà di scena Bordeline per la regia di **Claudio Malangone**, si prosegue il 23 febbraio con Cantiere Danza Project di **Hilde Grella** mentre il 15 marzo proporranno i risultati del nostro laboratorio di danza, guidato da **Antonella De Angelis**, ‘Demoni, 2° studio sulla felicità’. Non ha dubbi Capozzo: “Il consorzio nato col Teatro d’Europa, che può contare oggi sulle adesioni dei Comuni di Sant’Angelo e Sturno, è stato una scelta vincente. Mi chiedo sempre cosa accadrà alle istituzioni ed associazioni culturali quando non ci saranno più finanziamenti. Sono convinto che l’arte, anche in un momento di crisi come quello che vi-



Teatro 99 Posti

ve il territorio, in cui lo spopolamento diventa inarrestabile, debba riuscire a sostenersi in maniera autonoma, così da essere assolutamente indipendente dalla politica. Certo, diventa difficile trovare una propria realizzazione nel mondo dell’arte restando in Irpinia ma al tempo stesso siamo convinti che teatro e danza possano diventare un motore di sviluppo economico. Il consorzio ci consente di stabilire relazioni che possono permettere alla compagnia di avere più date e al pubblico di confrontarsi con realtà interessanti. Non ci sono dubbi che se ci impoveriamo mentalmente anche la scintilla di

idee viene meno. Al momento conosciamo la direzione ma si tratta di definire ancora tutti i tasselli di quella che speriamo possa essere una progettualità a lunga scadenza. Oggi i rapporti con l’amministrazione comunale appaiono fortemente costruttivi, con una convenzione abbiamo ottenuto in gestione il teatro fino al gennaio 2021, la speranza è che la progettualità possa proseguire. Tuttavia, l’idea a cui stiamo lavorando è di tornare in futuro ad una maggiore specializzazione nel segno del teatro contemporaneo, anche in virtù di uno spazio più piccolo, che richiede una maggiore carnalità”.

Il teatro può rappresentare un motore di sviluppo

A Cesinali rivive la tradizione nel segno della comicità

In scena “Grossi Affari di famiglia”

Una storia tutta da ridere che si fa specchio del nostro tempo

L'INCONTRO

Irpinia Sistema turistico

Proseguono gli appuntamenti di Irpinia Sistema Turistico, il progetto per lo sviluppo locale. Dopo la tappa a Conza della Campania, il confronto è in programma questo pomeriggio, alle 18, a Sant’Angelo dei Lombardi presso Casa Loreto. Verranno presentati e illustrati agli amministratori locali e gli operatori del settore turistico gli obiettivi del progetto finalizzato a realizzare un sistema di rete orientato alla qualità individuando come elemento distintivo del prodotto l’autenticità dell’esperienza turistica incentrata sulla cura della persona in tutti i suoi aspetti e sulle specificità territoriali ed ambientali. All’incontro intervengono Marco Marandino, sindaco di Sant’Angelo dei Lombardi, Ettore Mocella presidente di Confortigianato Avellino e Vittorio Ascione, consulente tecnico specializzato.

CESINALI - Sarà la Compagnia su “Quelli che... il teatro” con lo spettacolo “Grossi affari di famiglia a salire sul palco del Teatro d’Europa domenica 17 novembre. L’appuntamento che inaugura la stagione, dopo l’anteprima de ‘Lo cunto de lo re mbalsamato’, è per domenica, alle 18.30, con Marco Lanzuise e Rosario Verde, per la regia di Ciro Ruoppo. Una storia che, attraverso il sorriso, racconta le generazioni dei rapporti familiari, in cui l’interesse economico finisce per essere determinante. Protagonisti un fratello ed una sorella che mirano esclusivamente all’eredità di un uomo malato, calpestando qualsiasi principio morale. Gli espedienti scenici e l’abilità interpretativa degli attori consegnano uno spettacolo esilarante che nasconde aspetti drammatici, di cui spesso raccontano le cronache. “Per il taglio del nastro della nostra stagione - commenta il direttore artistico del “Teatro d’Europa” Luigi Frasca - abbiamo scelto una commedia divertente, ma anche pedagogica, poiché ca-



Teatro d’Europa

pace di accendere i riflettori sull’avidità umana. Il nostro impegno è rivolto ad una forma teatrale pedagogica, secondo l’insegnamento del fondatore dell’ente culturale di Cesinali, don Ferdinando Renzulli. La professionalità e l’esperienza di Marco Lanzuise e Rosario Verde sono garanzie di evasione, ma anche di immediata riflessione sulle alterazioni delle relazioni familiari e sociali”. E’ Frasca a ribadire come il teatro “può essere uno strumento di ricostruzione civica, un

veicolo su cui far viaggiare le idee, un mezzo per parlare con la gente, una lente per guardare il mondo da altre prospettive e scacciare finalmente quest’idea di futuro già ipotecato. Abbiamo cercato con il Consorzio di tessere una fitta rete di artisti, piccoli teatri, enti locali, cittadini, disponibili a collaborare per offrire un’alternativa culturale a se stessi e a chi vive sul territorio. La scommessa è quella uscire da un’idea egoistica di benessere che ha ci ha reso negli anni sempre più “provinciali” e chiusi, sacrificando la nostra capacità di immaginare un mondo migliore alla convenienza del momento”.

Intanto, a breve, il teatro d’Europa presenterà un nuovo progetto dedicato al varietà ed al cinema, realizzato in collaborazione con l’associazione “Zia Lidia Social Club”, presieduta da Michela Mancusi. Due linguaggi si incontrano, per trascorrere serate piacevoli e colte, rivivendo spaccati importanti del costume italiano ed europeo del secolo scorso.

LIBRI

Il mito degli zombi e la cristianità

Arnaldo Casali in “Zombie, strane storie di santi”, Graphe edizioni, compie un viaggio nel mondo dei (non)morti, tra sacro e profano. Entrata nell’immaginario comune occidentale grazie alla letteratura



horror e alle trasposizioni cinematografiche dal regista Romero, quella dello zombie è una figura leggendaria e insieme un termine di origine haitiana. Pur ponendosi come immagine speculare in negativo, di carattere diabolico rispetto al concetto cristiano di resurrezione finale, viene qui esaminata dall’autore all’interno della cristianità, attraverso riferimenti biblici e storie di santi, come Lazaro, Cecilia, Procolo tanti altri

Marino, storia di luce

La scrittrice Fuani Marino in “Svegliami a Mezzanotte” - edizioni Einaudi - compie un’analisi lucida della sua esistenza, a partire dalla perdita di senso di ogni cosa. Diventa così difficile accettare la vita così come viene, con le sue difficoltà e le sue delusioni. Un racconto “camusiano” quello realmente vissuto quello dell’autrice: “«Così, un pomeriggio dopo il mare...mi sono affacciata guardandomi intorno per poi voltarmi: il mio bacino toccava la ringhiera, credo di essermi seduta; sentivo il vuoto oltre le mie spalle...allora ho preso coraggio e mi sono buttata».

